

**Sartori nega: «Io resto con la civica»**

Il sindaco di Brenzone è stato eletto a capo di una lista civica al cui interno ci sono esponenti del Pdl, del PD ed altri della Lega Nord. Ma non c'è stato nessun contatto né proposta, ufficiale o ufficiosa, almeno finora, per cercare di «tesserare» il primo cittadino dell'alto Garda nel Carroccio.

A smentire la voce che si era sparsa in questi giorni di un possibile o imminente passaggio di Rinaldo Sartori al partito di Bossi ci ha pensato lo stesso primo cittadino. «Sono stato eletto a capo di una lista civica», ha precisato proprio Sartori, «e continuerò a essere un esponente di questa lista e, prima ancora, sindaco di tutti i cittadini di Brenzone, non solo della parte che mi ha eletto». Il primo cittadino ha inoltre precisato di avere «buoni rapporti con tutte le forze politiche sia di centro-destra che di centro-sinistra» e di non «avere alcuna tessera di partito in tasca. E nessuno, precisa, «mi ha contattato dalla Lega proponendomi il passaggio in quel partito».

Del resto, come capita spesso nei paesi con popolazione di poche migliaia di persone, anche a Brenzone (che non raggiunge i 3 mila abitanti), le liste civiche comprendono rappresentanti di forze politiche diverse, anche magari contrapposte a livello provinciale, regionale o nazionale. E «il motivo è semplice», conclude Sartori: «La gente nei paesi guarda alla bontà del candidato sindaco o dei candidati consiglieri, che si conoscono molto bene, e vota quindi la persona, non la appartenenza politica».G.M.